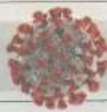


Primo piano | L'emergenza sanitaria



L'ISTRUZIONE

Le misure approvate dal Consiglio dei ministri per finire l'anno anche senza ripresa a maggio
L'Istat: un terzo delle famiglie senza pc o tablet

Didattica a distanza obbligatoria Le lezioni recuperate a settembre

Lo psicologo

«Ora i ragazzi vanno motivati e coinvolti»

«**I**nformare i ragazzi che saranno tutti promossi, in ogni caso? Ben venga», dice Matteo Lancini, psicologo e psicoterapeuta, autore — tra gli altri — di *Cosa serve ai nostri ragazzi*. «A parte che gli adolescenti e i pre-adolescenti lo avevano già intuito, ma dirgli finalmente la verità può essere un'ottima occasione per motivarli. Il momento in cui possono comprendere che la scuola non è solo il voto da portare a casa, ma tutto ciò che possono guadagnare dall'esperienza dell'apprendimento». Insomma, nessun dramma, anzi: «Una possibilità per responsabilizzarli, finalmente: capiranno che gli apprendimenti scolastici potranno esser utili per il loro futuro. E quindi studiare per se stessi, non per altri. All'inizio l'avevano presa come una vacanza, poi hanno iniziato a studiare per paura, ora finalmente possono iniziare a farlo perché ci credono, perché capiscono che si tratta di un'opportunità». Un requisito però c'è: «È la qualità della relazione che l'insegnante costruisce. Se si limita a riempirli di compiti, è difficile stimolarli. I ragazzi vogliono essere capiti e coinvolti».

Valentina Santarpia
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti promossi: «Per quest'anno è congelato il meccanismo dei debiti alle superiori». Niente esame per gli studenti della terza media e una maturità superleggera, con solo orale, in modalità a distanza, se non si potrà tornare a scuola. A settembre poi si recupereranno «gli apprendimenti», cioè il programma non svolto in questi mesi. È lo scenario contenuto nel decreto scuola approvato ieri dal Consiglio dei ministri, «decreto che permetterà — parole della ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina — di terminare l'anno e traghettare la scuola verso il nuovo anno scolastico»: se non si tornerà in classe entro il 18 maggio, si cercherà comunque di conti-

nuare con la didattica a distanza che diventa obbligatoria e potrebbe essere la nuova modalità scolastica anche per settembre, quando si ricomincerà, nei primi giorni del mese: ancora non si sa se si potrà tornare tutti in classe.

Il governo ha cercato di fare un po' di marcia indietro sulle promozioni: dalla prima bozza del decreto, si vinceva una promozione garantita, anche con il debito: un modo per dire già da ora agli studenti poco motivati di spegnere il computer. Nella nuova versione, la promozione resta garantita, ma è scritto espressamente che si valuterà «l'impegno dimostrato dagli alunni» nelle lezioni a distanza di questi mesi. Non la prepara-

zione, difficile da quantificare, ma lo sforzo: dunque, chi vuole potrebbe anche prendere un sei vero in *extremis*.

Se il decreto deve servire a chiarire il percorso verso la fine dell'anno e per l'inizio del

prossimo, restano ancora molte incognite che saranno chiarite dalle ordinanze del ministro nelle prossime settimane. La didattica a distanza, che «non sarà più un'opzione», ancora non riesce a raggiungere tutti gli studenti, come ha certificato l'Istat: un terzo di famiglie italiane non ha pc o tablet.

Il decreto contiene anche misure che riguardano gli insegnanti: permette al ministro di bandire i concorsi, anche se le prove non si potranno svolgere nei prossimi due mesi, e dà il via libera all'assunzione di 4.500 precari. Resta il nodo delle graduatorie di istituto che non verranno aggiornate. Difficile immaginare che cosa succederà a set-

tembre quando sono previsti oltre 200 mila supplenti nelle classi, anche virtuali.

L'approvazione di questo decreto riceve l'applauso degli studenti dell'Udu le cui richieste sono diventate la spina dorsale delle misure per gli esami e la valutazione. Per l'abolizione dell'esame di terza media protesta Fratelli d'Italia: «Si sarebbe potuto fare a fine agosto», insiste la deputata Paola Frassinetti. «Se le scuole non riapriranno neppure a settembre, almeno si proceda con lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza degli edifici», propone al governo Gabriele Toccafondi (Iv).

G. Fre

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Giappone



LA CAMPANELLA

Ieri in Giappone in migliaia hanno messo piede per la prima volta in una classe. L'anno scolastico inizia ad aprile. Il calendario è composto da tre trimestri (nella foto il premier Shinzo Abe)



Protetti Gli alunni di una prima elementare ieri mentre prendono posto in una scuola di Sapporo, in Giappone: indossano tutti le mascherine (foto Kyodo News/Ap)